

Dodici mesi d'arte

Un calendario che porta la firma del fotografo Massimo Listri e testi di storici, critici e studiosi per raccontare la città della Renaissance e i suoi rapporti con Napoli e il Regno delle due Sicilie. È la nuova creatura dell'associazione Di Meo vini ad arte con omaggi ai grandi capi d'opera

FERMO IMMAGINE

FIRENZE E L'IMMOBILE BELLEZZA

Dodici mesi per raccontare due città e una storia piena di corrispondenze che sono cresciute e si sono rincorse nei secoli. Napoli e Firenze convivono in un progetto comune per riscoprire la bellezza e la grazia dove l'arte è parte di un viaggio che inizia nel rinascimento: torna il progetto dell'associazione culturale «Di Meo vini ad arte» con l'edizione 2021 del *Calendario Di Meo*, dedicato negli anni a città magnifiche, Istanbul, una per tutte, dove le fotografie affidate a Massimo Listri ci immergono in silenzi, spazi solenni e opere d'arte attraverso un racconto visivo che raccoglie gli echi della storia e delle intense relazioni intessute nel passato per restituirci oggi il fascino delle meraviglie antiche.

Dalle opere del Beato Angelico al Bronzino, da Botticelli alla Grotta di Buontalenti, spaziando con lo sguardo tra la Basilica di Santo Spirito, il Tempietto del Santo Sepolcro e la Biblioteca Laurenziana. Scatti che restituiscono nuova dimensione alla bellezza, inseguendo un equilibrio tra passato e modernità. «La presentazione del *Calendario Napoli-Firenze Renaissance* quest'anno assume un particolare significato, dopo i mesi di sospensione e di limitazione che abbiamo attraversato — spiega Generoso Di Meo — La speranza è di riuscire a fornire un piccolo contributo alla ripartenza delle attività culturali che sono state sacrificate in questi mesi. La città più adatta

Da sapere
Luglio 2021, lo scatto perfetto di Massimo Listri è dedicato alla Grotta del Buontalenti al Giardino di Boboli. È una delle foto che il fotografo fiorentino dedica alla sua città nel calendario realizzato per l'Associazione Di Meo vini ad arte che ogni anno sceglie di dedicare l'impresa a un grande sito d'arte



a dare il segno di una "rinascenza", non poteva che essere Firenze, culla del Rinascimento, e a cui Massimo Listri, ci ha saputo donare una luce inattesa».

Alla ricerca di corrispondenze tra Napoli e Firenze storici, musicologi e critici d'arte hanno inserito le loro testimonianze per spiegare un

percorso storico denso di incontri e di viaggi che hanno segnato il corso dei secoli. Dalle origini dell'opera in musica, in bilico tra Napoli e Firenze, ai sontuosi regali dei Reali di Napoli per i Granduchi di Toscana, dall'impegno di Vasari a Napoli a Pasquale Villari, fondatore dello stori-

Croce il suo interprete più famoso. Sarà ricordata anche la Firenze più recente che ospitava studiosi stranieri, inglesi e americani, come Bernard Berenson, o gli artisti del Caffè Le Giubbe Rosse, gli intellettuali del Gabinetto Vieusseux fino ad arrivare al rapporto tra Zeffirelli e De Filippo o a Salvatore Ferragamo che

da artigiano ed emigrante, seppa diventare, il «creatore di moda» che vestiva le dive. «Napoli e Firenze sono state l'origine e il centro attorno alle quali è nata la storia della mia famiglia materna. Città ispiratrici di creatività e bellezza, che non potevano non essere il miglior scenario per una storia d'amore, quella



della mia nonna Wanda, con il suo "calzolaio dei sogni", mio nonno Salvatore Ferragamo" racconta Ginevra Visconti.

Lo spirito di questa edizione del calendario sembra riecheggiare anche Giacomo Leopardi che, ospite a Napoli, dopo la residenza a Firenze, compose i versi della *Ginestra* «Suggestionato dal formidabile monte Sterminator Vesevo, sollecitò gli italiani a dedicarsi ad una maggiore solidarietà — conclude Di Meo — senza illusioni sulle magnifiche sorti e progressive della storia umana passata e futura».

Info su: www.dimeovinidarte.it

Anna Amoroso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gallery

Dall'alto:
Sala dei Gigli —
febbraio; Grotta
degli animali
di Castello —
ultima pagina;
Biblioteca
di San Marco —
marzo